

L'importanza delle metodologie didattiche: i ricordi della maestra Ciacagli

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 1008

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/1008

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Ilaria Molesto

Nome e cognome dell'intervistato: Mariangela Ciacagli

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1974

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://youtu.be/ebFxU6M90Cs>

La testimonianza (durata 21 minuti e 47 secondi) ha per oggetto la storia professionale della maestra Ciacagli, diplomata magistrale nel 1974 in un istituto privato gestito da suore a Cecina (Li). Assunta dal Comune per gestire un doposcuola, una prima sperimentazione di tempo pieno con insegnanti del mattino, successivamente inizia le supplenze nella scuola elementare entrando di ruolo nel 1991.

Nell'intervista si affrontano questioni importanti come quella dell'intercultura come arricchimento, dell'importanza dell'insegnante di sostegno, della collaborazione tra docenti e con i genitori e anche della valutazione, in particolare del cambio ciclico tra voti e giudizi a seconda delle posizioni politiche dei vari ministri: a tal proposito la docente afferma di essersi trovata sempre più a suo agio con una valutazione numerica ed oggettiva piuttosto che con un giudizio descrittivo

Il tema centrale della testimonianza è però rappresentato dalle metodologie scolastiche, con una riflessione particolare sulla didattica della lettura e la necessità di alternare i vari metodi a seconda delle esigenze della classe e del lavoro in team con gli altri insegnanti. Già a partire dagli anni '70 in Italia venne abbandonato il classico metodo alfabetico (o fonetico) e si diffusero altri modi "innovativi" per insegnare a leggere, equivalenti del metodo Whole Word degli Stati Uniti: in italiano hanno avuto e continuano ad avere molti nomi e varianti, come metodo globale, visivo, ideo-visivo, naturale, misto etc., ma essenzialmente in tutti si tratta di cominciare a imparare a leggere con un approccio visivo e non fonetico alla lettura, considerando le parole tutte intere, insegnando a memorizzarle e riconoscerle come immagini visive. La maestra ricorda anche il metodo elaborato da Ferruccio Deva negli anni '60. Partendo dagli studi di Decroly, lo studioso elaborò una parziale revisione del metodo globale messo a punto dal pedagogista belga, sulla base della constatazione che il bambino apprende più facilmente parole concrete di cui conosce il significato rispetto alle parole o a gruppi di lettere senza senso compiuto o con senso ignoto. Sul piano grafico lo studioso torinese dimostrò inoltre che l'apprendimento della scrittura era facilitato dall'uso del carattere stampatello maiuscolo (Deva, 1982). Sulla base di queste ricerche mise a punto appropriati strumenti e tecniche didattiche diffusi ampiamente nella scuola italiana e noti appunti come *metodo Deva*.

Sempre parlando di metodologie l'intervistata ricorda di aver insegnato anche matematica per 15 anni e in proposito afferma di apprezzare particolarmente le proposte metodologiche del Cibi di Firenze (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti), un'associazione fra gli insegnanti di tutti gli ordini e di tutte le discipline ([CIDI Firenze - Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti](#)).

Nella parte finale la maestra ricorda l'importanza dei corsi di aggiornamento e della formazione continua riportando una sua esperienza legata all'insegnamento della lingua italiana: "l'anno scorso sono andata a fare il corso di aggiornamento all'Accademia della Crusca, dopo 38 anni di servizio la Crusca mi ha insegnato che i bimbi possono arrivare a capire il significato delle parole quindi la famiglia delle parole, acqua acquazzone, da dove proviene quali sono le parole più lontane, le parole più vicine".

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

F. Deva, *I processi di apprendimento della lettura e della scrittura*, La Nuova Italia, Firenze, 1982

F. Deva, *Dalla Metodica alle Scienze dell'educazione. 150 anni di insegnamenti pedagogici nell'Università di Torino*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1998

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

M.L. Giovannini, , & M. Boni, (2010). Verso la valutazione a sostegno dell'apprendimento. Uno studio esplorativo nella scuola primaria. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, 1(1), 161-178.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/limportanza-delle-metodologie-didattiche-i-ricordi-della>